

UN PROGETTO DI SUCCESSO

di Davide Pasquali

BOLZANO. «Parliamoci in tedesco» va forte. Partito il 24 settembre, il progetto di volontariato linguistico ha finora coinvolto 460 «apprendenti» iscritti e 160 volontari per un totale di 620 persone.

Dopo essere stato attivato con successo nella regione spagnola della Catalogna, il progetto è stato esportato anche in Alto Adige, suscitando un grande interesse fra la popolazione e superando di molto le aspettative, come fa notare l'assessore provinciale alla cultura italiana Christian Tommasini.

Sono già una settantina le coppie formate e partite, mentre un'altra ventina sono attualmente in via di formazione. Oltre a Bolzano, dove c'è la maggior adesione, sono partite coppie a Merano, Bressanone e Brunico.

Come hanno sottolineato gli organizzatori, un aspetto molto positivo è costituito dalla risposta inaspettata ed entusiasta da parte del gruppo linguistico tedesco, che ha mostrato l'orgoglio di donare, offrendo agli altri la propria lingua. Molte le personalità della società civile che hanno dato il loro appoggio, esprimendo una valutazione positiva e sottolineando la valenza interculturale, l'apertura verso l'altro e la



Tra i volontari anche l'assessora Kasslatner Mur. A destra altri partecipanti. Sotto, Tommasini



Scambi linguistici. Molti i volontari scovati fra personalità, migranti e negozianti. Il boom a Bolzano

«Parliamoci in tedesco»: 620 adesioni

Si sono già formate settanta coppie, altre venti si stanno organizzando

possibilità di costruire rapporti e legami interpersonali che favoriscono la condivisione e la coesione sociale. Gli organizzatori hanno registrato anche l'adesione di diverse aziende ed esercizi commerciali, impegnatisi a collaborare al progetto venendo incontro agli apprendenti che si rivolgono a loro in tedesco, impegnandosi a non cambiare lingua. Il progetto ha suscitato interesse anche alla Lub e all'interno del mondo scolastico, dove alcuni istituti superiori hanno allacciato contatti per favorire



l'incontro fra gli studenti maggiorenni dei due gruppi al di fuori dell'orario scolastico. Come ha ribadito il vicepresidente Tommasini, «è importante attivare percorsi

Partito a settembre l'esperimento va Gli «apprendenti» sono 460 supportati da 160 volontari. Tommasini: una risposta inaspettata

nell'extrascuola per giungere a un effettivo plurilinguismo nella società. È bello constatare che diverse coppie abbiano instaurato un rapporto che va al di là del

solo esercizio linguistico. Questo progetto, oltre a favorire l'apprendimento della lingua tedesca in situazioni quotidiane, permette a entrambi i partecipanti di entrare nelle abitudini, nella cultura e nelle tradizioni dell'altro». Come, ha proseguito, «un ringraziamento va a tutti per la partecipazione al progetto per l'entusiasmo dimostrato e la richiesta di divulgare il progetto tra i propri conoscenti, per favorire l'adesione di volontari al fine di far fronte alla consistente richiesta da parte de-

gli apprendenti». L'iniziativa ha visto l'adesione anche di diversi migranti, permettendo così, oltre alla diffusione della conoscenza linguistica, una conoscenza interculturale, rafforzando il processo di interazione e scambio tra parlanti lingue diverse e un arricchimento culturale. È pervenuta da più parti - altoatesini di lingua tedesca e migranti - la richiesta di ampliare il progetto anche alla lingua italiana.

Nell'ambito di una festa di natale allestita ieri al Centro Trevi, le coppie linguistiche già attive all'interno del progetto hanno assaporato tipici biscottini natalizi con sottofondo di musiche tradizionali di Natale e ricevuto un piccolo dono. Altri momenti d'incontro sono previsti per le nuove coppie che si formeranno nei prossimi mesi.